

*Il seguente documento è stato approvato con Delibera n.23 del Collegio Docenti del 3/3/2022
Prot. n. 1824/E del 7/3/2022*

	<p>ISTITUTO COMPRENSIVO "A. FRANK" Via Chiminello, 2 - 20017 RHO (MI) C.F. 93546630158 - Cod. Mecc. MIIC8FN006 - Cod. Univoco UFQMD4 Tel./Fax.02.9311815 - 02.9310976 E-mail miic8fn006@istruzione.it PEC miic8fn006@pec.istruzione.it Sito: www.icsannafrankrho.edu.it</p>	<p>Plenissimis velis</p>  <p>navigat</p>
---	--	---

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER GLI ALUNNI ADOTTATI



In Italia, nel periodo 2009-2018, sono stati adottati 37.103 bambini, di cui 27.174 con l'adozione internazionale e 9.928 con quella nazionale. Questi numeri fanno dell'Italia il secondo paese al mondo per numero di minori in ingresso per adozione internazionale.

Il fenomeno dell'adozione è dunque diventato sempre più rilevante nel rapporto con la scuola, sia quantitativamente, perché ogni anno migliaia di bambini e ragazzi con background adottivo iniziano la scuola, sia qualitativamente, perché ormai da molti anni l'età media di ingresso dei bambini che sono adottati attraverso l'adozione internazionale è di 5/6 anni. Per tale motivo diventa urgente il confronto con il mondo della scuola. Infatti, sebbene numerosi studenti che sono stati adottati abbiano performance scolastiche nella media, se non addirittura superiori, è tuttavia innegabile che all'essere adottato siano connessi alcuni fattori di rischio e di vulnerabilità che devono essere conosciuti e considerati, affinché sia possibile strutturare una metodologia di accoglienza scolastica in grado di garantire il benessere di questi alunni sin dalle prime fasi del loro ingresso in classe, nella convinzione che un buon avvio sia la migliore premessa per un'esperienza scolastica positiva negli anni a venire. Si rende quindi necessario che la scuola sia preparata all'accoglienza dei minori adottati in Italia

e all'estero e di quelli in affido e costruisca per essi e per le loro famiglie percorsi e strumenti utili tanto sotto l'aspetto organizzativo, quanto sotto quello didattico e relazionale.

Le **Linee di indirizzo per il diritto allo studio degli alunni adottati**, pubblicate nel 2014 ed entrate nella Legge della Scuola nel 2015, elaborate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e dal Coordinamento CARE, nella cornice di un tavolo paritetico, nascono proprio da questa esigenza.

Documento unico in Europa, le Linee di indirizzo sono un documento fondamentale per docenti e famiglie e rappresentano oggi un importante riferimento teorico-metodologico per la scuola affinché essa possa garantire ai bambini e ai ragazzi che sono stati adottati e alle loro famiglie una migliore offerta formativa, favorendo il loro diritto allo studio attraverso uno strumento concreto e fruibile.

LE LINEE DI INDIRIZZO IN 8 PUNTI

1. *Chi insegna deve sapere di adozione*

E' importante, per poter lavorare per il benessere dei bambini adottati, aver chiaro cosa significhi l'adozione e quali siano le sue specificità. Le pagine dell'*Introduzione* delle *Linee di indirizzo* sono dedicate esattamente a questo intento. Particolare attenzione viene data alle potenziali conseguenze delle esperienze negative vissute nella prima infanzia e sulle criticità legate a problematiche perinatali. Si informa sulle strutture scolastiche nei paesi di origine dei bambini adottati internazionalmente e si dà spazio alla questione del passaggio dalla lingua di origine all'italiano. Si affronta il tema delle età presunte e si apre una riflessione sulle fasi di passaggio riconoscendo nell'adolescenza un periodo particolarmente "critico" per chi ha una storia adottiva.

Nell'*Allegato 3* delle *Linee di indirizzo* seguono interventi su come affrontare il concetto di adozione in classe, la storia personale dei bambini, si tratta il discorso dell'intercultura e dell'uso di libri e di come questi, sovente, ignorino l'esistenza della famiglia adottiva o di come, al loro interno, vi sia un'idea di adozione molto stereotipata.

2. *I bambini adottati hanno bisogno di tempo*

I bambini non possono, se adottati internazionalmente, scendere dall'aereo ed essere catapultati in classe. Nel capitolo delle *Buone prassi* delle *Linee di indirizzo* viene delineato come organizzare l'inserimento dei bambini e delle bambine arrivati per adozione internazionale in corso d'anno evitando le difficoltà amministrative riguardanti i dati che possono inizialmente mancare. Viene suggerito e permesso di dilatare i tempi di inserimento per coloro che, arrivando in età scolare, rischiano un troppo repentino ingresso in classe. Nell'*Allegato 3* vengono segnalate le 12 settimane come un periodo indicativo prima dell'inserimento nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria, vengono altresì indicate le 4/6 settimane come tempo minimo prima dell'inserimento nella scuola secondaria.

Sempre nelle Buone prassi , viene descritto come permettere, ove necessario, di chiedere 1 anno in più alla scuola dell'infanzia potendo presentare solo documentazione appropriata e non più una certificazione medica di disabilità.

3. *La gestione dei dati sensibili*

Per quel che riguarda l'adozione nazionale è stata messa a regime in tutta Italia una prassi attuata già da prima in Piemonte (Circolare prot. 4403 -Usr Piemonte, 2011), di gestione dei dati sensibili dei minori nelle fasi in cui il processo di adozione non è ancora concluso (fase del cosiddetto *affidamento a rischio giuridico*), quando il bambino mantiene ancora i dati anagrafici originari ma risulta allo stesso tempo presso il domicilio degli adottanti, e una non attenta gestione dei dati anagrafici nella fase dell'iscrizione e dell'approntamento della documentazione scolastica potrebbe comportare un rischio di tracciabilità del minore e della famiglia in cui è stato inserito.

4. *I bambini adottati non hanno tutti dei Bisogni speciali*

I bambini e le bambine adottati non possono e non debbono essere relegati a un'unica macro – categoria di bambini "problematici". Ogni bambino adottato ha una storia a sé e, sebbene esistano specificità comuni a chiunque sia stato adottato, questo non autorizza l'innescò di automatismi, specialmente in classe. Ci sono bambini adottati alla nascita che non hanno difficoltà alcuna nel loro percorso scolastico e altri che incontrano grandi difficoltà. Allo stesso modo ci sono bambini arrivati per adozione internazionale a dieci anni che riescono, dopo un primo assestamento, ad avere un percorso scolastico sereno, e altri, con storie analoghe, per i quali va diversamente.

Come si può generalizzare?

Non tutti i bambini adottati sono bambini con Bisogni educativi speciali (BES) e non per tutti è necessario stabilire un Piano didattico personalizzato (PDP).

Ci sono bambini adottati che hanno bisogno di vedersi riconosciuto un Bisogno educativo speciale, ci sono bambini adottati con Disturbi specifici dell'apprendimento e bambini con cui è necessario affrontare situazioni più complesse ancora. E ci sono bambini adottati che non hanno bisogno di nulla di tutto ciò.

5. *Feste e ricorrenze*

Tutti gli insegnanti sanno che, ogni volta che in una classe si toccano le zone che hanno a che fare con la propria storia personale e familiare, è necessario, prima di tutto, porsi in ascolto degli alunni.

Le storie sono tante, molteplici, differenti e prima di proporre un tema, o anche di festeggiare un evento è bene sintonizzarsi sui bambini.

L'adozione consente di approfondire il concetto di paternità e maternità ben oltre l'aspetto biologico, visto che ci insegna che si può diventare genitori e figli indipendentemente da un legame "di sangue" grazie all'intersecarsi di due cammini di vita che da un certo punto in poi, non dall'inizio, procedono insieme.

6. *L'adozione dura "tutta una vita"*

L'adozione è un fatto della vita e l'essere adottati è una caratteristica identitaria. Se si è adottati lo si è per sempre. Si tratta di un tassello importante del proprio essere con cui si cresce, si diventa, si concludono dei patti.

L'adozione ha a che fare con quanto c'è di sorprendente e, talvolta anche sorprendentemente positivo nella vita perché coincide con la possibilità di un cambiamento, di una trasformazione e di una nuova strada. Essere adottati, come tanto altro e come tanto che talvolta segue una sventura, ha a che fare con il resistere, con il caso improvviso, con il farcela e può diventare il valore aggiunto di una persona.

Certi temi possono riemergere, tornare in superficie periodicamente, per esempio con le varie fasi di crescita, proprio perché la consapevolezza di sé cambia nel tempo, e quello che percepisce un bambino di quattro anni non è quello che pensa un bambino di otto o un ragazzino di tredici.

7. *Insegnanti di riferimento e "fare rete"*

Concetto centrale nel capitolo delle *Buone prassi* è quello della "buona accoglienza" attraverso la cura del dialogo scuola – famiglia favorendo il lavoro di rete tra famiglia, scuola, servizi pubblici e privati. Una buona prassi suggerita nelle *Linee guida* è quella di identificare *insegnanti referenti* sul tema, che siano punti di riferimento per i genitori, formati sui temi dell'adozione, e in grado di sostenere i colleghi, quando necessario, nel comprendere le specificità degli alunni adottati.

Nelle *Linee di indirizzo*, negli Allegati 1 e 2, vengono offerti esempi concreti di colloqui "tipo" da attuare nelle fasi del primo ingresso.

Gli insegnanti di riferimento costituiscono una risorsa fondamentale per le istituzioni scolastiche e, principalmente, per gli alunni che presentano peculiari bisogni formativi. L'insegnante referente promuove gli interventi e le attività necessarie affinché vengano salvaguardati la tutela di bambini e ragazzi, il loro benessere a scuola, la serenità del loro apprendimento, le metodologie e gli strumenti necessari, l'accoglienza e la collaborazione con le loro famiglie.

8. *La formazione sul tema è necessaria e possibile*

La formazione deve configurarsi come un processo attraverso cui accedere a nuove conoscenze e competenze per mezzo di una comprensione attiva, sviluppando una maggiore consapevolezza e capacità di analisi e di riconoscimento delle dimensioni reali dei problemi. Si privilegia una formazione non rivolta a colmare dei "vuoti"

bensì ad aprire degli interrogativi, ad aiutare le persone ad accostarsi ai propri problemi esplorandoli, chiamandoli per nome, reinterpretandoli, distinguendo i vari aspetti, ampliando le prospettive e gli schemi di riferimento in una concezione sistemica dei saperi che si accrescono in uno scambio sinergico tra i luoghi specializzati dell'istruzione e le altre agenzie educative che partecipano allo sviluppo degli individui, quali la famiglia, i diversi contesti culturali, lavorativi, affettivi, ecc...

Per accogliere i bambini adottati, anzi tutti i bambini e le loro famiglie, bisogna mettere al centro dell'attenzione il tema dell'ascolto delle storie differenti avviando un percorso condiviso in cui imparare a co – costruire strumenti per agevolare processi di narrazione. Una risorsa sperimentabile è quella di avvalersi del metodo autobiografico che costituisce un approccio educativo sostanziale ed efficace all'interno dei contesti dove si presenta l'esigenza di instaurare relazioni di aiuto. E' importante affrontarlo alla luce delle tracce di colloquio con la famiglia definite nelle *Linee di indirizzo* sull'accompagnamento degli alunni adottati a scuola, ma anche più in generale rispetto alla necessità da parte degli insegnanti e degli operatori di instaurare con le famiglie una relazione empatica, in qualche modo intima.

In ogni situazione di apprendimento c'è un'osmosi tra sfera affettiva e conoscitiva. I processi di apprendimento e di insegnamento, infatti, si costruiscono tra "mente" e "cuore" attraverso la relazione con l'insegnante e le relazioni che si sviluppano nel gruppo dei pari.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

1983 Legge 184 del 4 Maggio: "Diritto del minore a una famiglia

1993 Convenzione dell'Aja 29 1993 – Maggio: "Convenzione sulla protezione dei minori e sulla cooperazione in materia di adozione internazionale"

1998 Legge 476 del 31 Dicembre: ratifica la Convenzione dell'Aja e Istituisce un organismo nazionale di riferimento e di controllo delle adozioni internazionali

2001 Legge 149 del 28 Marzo: Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori

Normativa di riferimento 2011 - MIUR, Gruppo di lavoro scuola-adozione **2012 Giugno:** MIUR, nota rivolta a tutti gli USR

2013 Marzo : Protocollo d'intesa MIUR – CARE (Coordinamento nazionale di 28 Associazioni adottive e affidatarie in Rete)

2014 Nota MIUR - 547 del 21 Febbraio Deroga all'obbligo scolastico alunni adottati

2014 Dicembre : MIUR, **Linee di indirizzo per il diritto allo studio degli alunni adottati**

2015 Legge 107 del 13 Luglio : Le Linee guida entrano nella Legge sulla Scuola

2017 Legge n.47 del 21 aprile: Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori

stranieri non accompagnati

2017 Dicembre: MIUR, in collaborazione con Autorità Garante Infanzia e Adolescenza e l'Associazione familiare, Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e delle alunne fuori della famiglia di origine (alunni in affidamento, stranieri non accompagnati, ospiti delle strutture dei sistemi di protezione, in comunità sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria)

2021 Novembre: Protocollo d'Intesa tra MI e CAI, "Promuovere e rafforzare il benessere scolastico, l'inclusione e favorire il diritto allo studio degli studenti adottati"

FINALITA' DEL PROTOCOLLO

- Costruire una collaborazione tra scuola e famiglia e una comunicazione reciproca efficace al fine di elaborare obiettivi comuni per l'acquisizione di sicurezza e autostima da parte dell'alunno adottato.
- Individuare e prefissare pratiche condivise per creare un clima favorevole all'accoglienza e valorizzare la specificità del bambino adottato che ha un passato e un presente diversi.
- Promuovere una rete di supporto, comunicazione, collaborazione fra Scuola, Famiglia, Servizi preposti e Enti Autorizzati.

AREE CRITICHE IN PRESENZA DI ALUNNI ADOTTATI

➤ DIFFICOLTA' DI APPRENDIMENTO

possibili DSA, deficit nella concentrazione, nell'attenzione, nella memorizzazione.

➤ DIFFICOLTA' PSICO-EMOTIVE

in conseguenza alle esperienze sfavorevoli vissute che si possono tradurre in comportamenti aggressivi, incontenibile bisogno di attenzione, paura di essere rifiutati.

➤ DIVERSA SCOLARIZZAZIONE NEI PAESI DI ORIGINE

➤ SEGNALAZIONI COME ALUNNI BES

in caso di :

- adozioni di due o più minori
- bambini di sette o più anni di età
- bambini con significativi problemi di salute o disabilità
- bambini con un vissuto particolarmente difficile o traumatico

➤ ETA' PRESUNTA

-identificazione età anagrafica

➤ PREADOLESCENZA E ADOLESCENZA

atteggiamenti disfunzionali verso l'apprendimento: oppositivo, dipendenza, egocentrismo.

➤ ITALIANO COME L2

i bambini adottati internazionalmente apprendono velocemente la lingua italiana funzionale alla comunicazione ma rimangono difficoltà nell'interiorizzazione della struttura linguistica.

➤ IDENTITA' ETNICA

un bambino adottato internazionalmente non è un bambino straniero immigrato ma è diventato un bambino italiano a tutti gli effetti. Tuttavia si possono manifestare momenti di rifiuto/rimozione, legati al vissuto difficile o traumatico, a momenti di nostalgia/orgoglio verso la cultura di provenienza.

RUOLO DELLA SCUOLA

Dopo la famiglia, la scuola è il primo luogo di accoglienza per un minore adottato. La ricchezza delle dinamiche relazionali che ha modo di sperimentare con i pari e i docenti fanno della scuola un luogo di grande significatività nella sua formazione psichica, affettiva e cognitiva. E' dunque fondamentale costruire una collaborazione tra scuola e famiglia e una comunicazione reciproca efficace, al fine di elaborare obiettivi comuni per l'acquisizione di sicurezza e autostima da parte dell'alunno adottato.

La scuola ha il difficile compito di individuare il sottile equilibrio tra occasioni che esigono di considerare l'alunno adottato uguale ai compagni e momenti in cui non si può trascurare la diversità della sua storia, in particolare, tenendo conto del fatto che spesso si manifestano disagi e difficoltà a livello scolastico riconducibili al suo vissuto.

In altre parole, gli insegnanti, con la collaborazione dei genitori, devono scoprire le specificità, o diversità, che si possono ricondurre alle esperienze pregresse. Riconosciuta tuttavia la diversità occorre non considerarla come un ostacolo, bensì come una condizione da gestire in modo costruttivo per perseguire il percorso di formazione e maturazione del minore, valutando i suoi progressi personali in termini di cambiamento e di crescita.

Con la presenza nella nostra scuola di alunni adottati si è sentita la necessità di creare un "Protocollo di accoglienza per gli alunni adottati" per dare a tutti i docenti gli strumenti, gli

spunti metodologici e didattici per affrontare così, serenamente, l'inserimento di questi bambini e consentire di realizzare per loro un'accoglienza "competente".

ASPETTI AMMINISTRATIVI

OGGETTO (cosa)	TEMPI (quando)	SOGETTI COINVOLTI (chi)	AZIONI DA SVOLGERE (materiali)
ISCRIZIONI	In qualunque momento dell'anno	<ul style="list-style-type: none"> ▪ segreteria ▪ genitori 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Iscrizione on line per <u>adozioni internazionali</u> anche in assenza di tutta la documentazione. ▪ Iscrizione in segreteria e non su piattaforma telematica per <u>adozioni nazionali</u> o per <u>situazioni di affidamento</u> (previsto dal tribunale dei minori per tutela della riservatezza dei dati del bambino).
TEMPI INSERIMENTO SCOLASTICO	<p>ADOZIONI INTERNAZIONALI:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ scuola dell'infanzia e primaria: inserimento non prima delle 12 settimane dall'arrivo in Italia; ▪ scuola secondaria dopo 4/6 settimane dall'arrivo in Italia. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Dirigente scolastico ▪ segreteria ▪ famiglia ▪ il bambino ▪ servizi competenti (se necessario) 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Acquisire dati utili con un colloquio preliminare e con schede informative predefinite (vedi allegati) <p><i>Adozioni internazionali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ acquisire la documentazione amministrativa in possesso della famiglia, ▪ acquisire informazioni scolastiche pregresse e schede sanitarie (in caso di mancanza di vaccinazioni si deve comunque accogliere il minore). <p><i>Adozioni nazionali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ prendere visione della documentazione rilasciata dal Tribunale senza trattenerla: nel fascicolo dell'alunno verrà inserita una dichiarazione del Dirigente scolastico che ne attesti la presa visione.

			<p>In seguito la segreteria dovrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Trascrivere nei registri di classe i nomi dei bambini con il cognome degli adottanti (fare attenzione a che non compaia mai il cognome d'origine)
--	--	--	---

<p>SCELTA DELLA CLASSE DI INGRESSO</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ dopo la formalizzazione dell'iscrizione 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Dirigente scolastico ▪ docente referente ▪ docenti (sottocommissione GLI) per somministrazione test di ingresso ▪ segreteria ▪ genitori ▪ -alunno/i ▪ servizi competenti (se necessario) 	<p>- Individuare la classe d'inserimento:</p> <p>il Dirigente tenuto conto</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ del parere dei docenti somministratori e dei risultati delle prove di ingresso ▪ delle informazioni raccolte nel colloquio preliminare con la famiglia ▪ delle relazioni e valutazioni dei servizi che seguono l'alunno <p>decide, in accordo con la famiglia, l'assegnazione dell'alunno alla classe (possibilità di inserimento anche in una classe inferiore di un anno rispetto l'età anagrafica; per i bambini di 5/6 anni possibilità di un ulteriore anno all'infanzia - nota 547 MIUR febbraio 2014-). - Comunicare ai genitori la classe di inserimento del bambino. - Comunicare ai docenti di classe l' inserimento.</p>
<p>COLLOQUIO GENITORI – INSEGNANTI DI CLASSE</p>	<p>Subito dopo l'inserimento in classe</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Docenti di classe ▪ Dirigente e/o Docente referente ▪ genitori ▪ servizi competenti (se necessario) 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Acquisire informazioni reciproche nell'ottica della collaborazione insegnanti famiglia. ▪ Acquisire informazioni sulla storia personale e scolastica del bambino

<p>RIUNIONE TRA I DOCENTI DI CLASSE, IL DIRIGENTE E/O IL DOCENTE REFERENTE</p>	<p>Dopo un periodo di osservazione in classe</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Dirigente e/o insegnante referente ▪ Docenti di classe ▪ genitori ▪ servizi competenti (se necessario) 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Predisporre, se necessario, sulla base delle osservazioni svolte, un PDP (circolare applicativa BES n 8 marzo 2013) possibile comunque in ogni momento dell'anno. ▪ predisporre un programma educativo che consenta di attivare tutte le strategie didattiche opportune per il benessere del bambino: <ul style="list-style-type: none"> -cooperative learning, tutoring; -life skill education; -facilitatore linguistico se necessario (docente di italiano anche di altra sezione con esperienza e formazione nell'insegnamento dell'italiano come L2 che diventi "figura referente" e curi la prima alfabetizzazione comunicativa e l'avvio allo studio della lingua ▪ Inoltre il supporto linguistico deve essere riconosciuto durante tutto il percorso scolastico attraverso le attività progettuali di potenziamento linguistico programmate nel PTOF
---	--	---	--

CONTINUITA'

Le azioni sopra descritte verranno garantite nei vari passaggi tra i diversi ordini di scuola nell'ottica della continuità scolastica.

Verrà altresì promossa una rete di coordinamento tra scuola, famiglia, enti territoriali competenti e associazioni familiari in un'ottica di continuità con le risorse del territorio affinché si abbiano a disposizione in qualsiasi momento di criticità, competenze e professionalità diversificate.

RUOLI

DIRIGENTE SCOLASTICO

Promuove e sostiene azioni finalizzate a favorire il pieno inserimento nel contesto scolastico dell'alunno adottato. A tal fine:

- si avvale della collaborazione di un insegnante referente per l'adozione con compiti di informazione, consulenza e coordinamento;
- garantisce che nel Piano dell'Offerta Formativa della scuola siano indicate le modalità di accoglienza e le attenzioni specifiche per gli alunni adottati;
- decide la classe di inserimento dei neo-arrivati, sentiti i genitori e il referente, e presa visione della documentazione fornita dalla famiglia e dai servizi pubblici e/o privati che la accompagnano;
- acquisisce le delibere dei Collegi dei Docenti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria, nel caso in cui risulti opportuno - data la documentazione acquisita - prevedere la permanenza dell'alunno nella scuola dell'infanzia oltre i 6 anni;
- garantisce percorsi didattici personalizzati finalizzati al raggiungimento di una adeguata competenza linguistica per consentire l'uso della lingua italiana nello studio delle varie discipline;
- promuove e valorizza i progetti finalizzati al benessere scolastico e all'inclusione; · attiva il monitoraggio delle azioni messe in atto per favorire la diffusione di buone pratiche; · garantisce il raccordo tra tutti i soggetti coinvolti nel percorso post-adoztivo (scuola, famiglia, servizi pubblici e/o privati del territorio);
- promuove attività di formazione e aggiornamento, anche in rete.

DOCENTE REFERENTE D'ISTITUTO

La funzione del referente d'istituto si esplica principalmente nel supporto dei colleghi che hanno alunni adottati nelle loro classi, nella sensibilizzazione del Collegio dei docenti sulle tematiche . dell'adozione, nell'accoglienza dei genitori. Nello specifico, svolge le seguenti funzioni:

- informa gli insegnanti (compresi i supplenti) della eventuale presenza di alunni adottati nelle classi;
- accoglie i genitori, raccoglie da loro le informazioni essenziali all'inserimento e alla scelta della classe e li informa sulle azioni che la scuola può mettere in atto;
- collabora a monitorare l'andamento dell'inserimento e del percorso formativo dell'alunno; · collabora a curare il passaggio di informazioni tra i diversi gradi di scuola; · nei casi più complessi, collabora a mantenere attivi i contatti con gli operatori che seguono il minore nel post-adozione;
- mette a disposizione degli insegnanti la normativa esistente e materiali di

approfondimento; · promuove e pubblicizza iniziative di formazione;
· supporta i docenti nella realizzazione di eventuali percorsi didattici personalizzati; · attiva momenti di riflessione e progettazione su modalità di accoglienza, approccio alla storia personale, su come parlare di adozione in classe e come affrontare le situazioni di difficoltà.

DOCENTI

Coinvolgono tutte le componenti scolastiche utili nel processo di inclusione di alunni adottati al fine di attivare prassi mirate a valorizzarne le specificità, a sostenerne l'inclusione e a favorirne il benessere scolastico. Nello specifico, quindi:

- partecipano a momenti di formazione mirata sulle tematiche adottive;
- propongono attività per sensibilizzare le classi all'accoglienza e alla valorizzazione di ogni individualità;
- mantengono in classe un atteggiamento equilibrato, evitando sia di sovraesporre gli studenti adottati sia di dimenticarne le specificità;
- nell'ambito della libertà d'insegnamento attribuita alla funzione docente e della conseguente libertà di scelta dei libri di testo e dei contenuti didattici, pongono particolare attenzione ai modelli di famiglia in essi presentati;
- creano occasioni per parlare delle diverse tipologie di famiglia esistenti nella società odierna, proponendo un concetto di famiglia fondato sui legami affettivi e relazionali; · nel trattare tematiche "sensibili" (quali la costruzione dei concetti temporali, la storia personale, l'albero genealogico, ecc.) informano preventivamente i genitori e adattano i contenuti alle specificità degli alunni presenti in classe;
- se necessario, predispongono percorsi didattici personalizzati calibrati sulle esigenze di apprendimento dei singoli;
- tengono contatti costanti con le famiglie ed eventualmente con i servizi pubblici e/o privati che accompagnano il percorso post-adottivo.

FAMIGLIE

Collaborano con la scuola al fine di favorire il benessere e il successo scolastico dei propri figli. Pertanto:

- forniscono alla scuola tutte le informazioni necessarie a una conoscenza del minore al fine di garantirne un positivo inserimento scolastico;
- nel caso di minori già scolarizzati, raccolgono e comunicano, ove possibile, tutte le informazioni disponibili sul percorso scolastico pregresso;
- sollecitano la motivazione e l'impegno nello studio del figlio con giusta misura, nel rispetto quindi dei suoi tempi e delle sue possibilità di apprendimento;

- mantengono contatti costanti con i docenti, rendendosi disponibili a momenti di confronto sui risultati raggiunti in itinere dall'alunno.

TEMPI E MODALITA' D'INSERIMENTO DEI MINORI NEO-ARRIVATI

Le indicazioni e i suggerimenti che seguono riguardano espressamente i minori adottati internazionalmente che si trovano a dover affrontare l'ingresso scolastico a ridosso dell'arrivo in Italia.

SCUOLA PRIMARIA

E' auspicabile inserire nel gruppo classe un alunno adottato non prima di dodici settimane dal suo arrivo in Italia. Nella prima accoglienza in classe di un alunno adottato, specialmente se arrivato in corso d'anno, al fine di creare rapporti di collaborazione da parte dei compagni, si consiglia di:

- realizzare una visita collettiva nella scuola per conoscerla con la presenza del neo-alunno, dei genitori, della insegnante prevalente e di un compagno/a;
- presentare all'allievo la sua futura classe, le principali figure professionali (il collaboratore scolastico, gli insegnanti delle classi vicine, ecc.);
- preparare nella classe un cartellone/libretto di BENVENUTO con saluti (anche nella sua lingua di origine, se adottato internazionalmente);
- Predisporre un cartellone di classe dove incollare con lui la sua foto, precedentemente fornita dai genitori adottivi;
- durante la visita attirare l'attenzione dell'alunno adottato sui locali più significativi della scuola attaccando cartelli in italiano e cartelli simbolo (ad esempio, per il bagno, per la palestra, per le aule speciali ecc.).

Tutti gli alunni adottati al primo ingresso, in particolare se arrivati in corso d'anno, dovrebbero avere la possibilità di poter usufruire, solo per un limitato periodo iniziale, di un orario flessibile, secondo un percorso specifico di avvicinamento, sia alla classe che alle attività (es. frequenza nelle ore in cui ci sono laboratori/lezioni di musica/attività espressive e grafiche, di motoria, laboratori interculturali ecc ...), in modo da favorire l'inserimento, valutando l'incremento di frequenza caso per caso; così come sembra possa essere favorente prevedere, rispetto alla classe di inserimento, la possibilità per l'alunno di partecipare ad attività includenti e di alfabetizzazione esperienziale in classi inferiori. Soprattutto dopo qualche mese dall'inserimento in classe, i minori potrebbero manifestare stati di sofferenza emotiva; in questo caso potrebbero risultare utili, se applicabili, le seguenti misure:

- riduzione dell'orario di frequenza

- didattica a classi aperte
- didattica in compresenza
- utilizzo dei modelli di apprendimento cooperativo e di tutoring.

Le misure sopra elencate, attuate nella fase di accoglienza in classe, è auspicabile che, laddove risulti necessario, siano formalizzate all'interno di un Piano Didattico Personalizzato, che risponda agli effettivi bisogni specifici dell'alunno.

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

E' auspicabile inserire nel gruppo classe un alunno adottato non prima di quattro/sei settimane dal suo arrivo in Italia. Sono da evidenziare alcune possibili criticità. Gli anni passati prima dell'adozione e i ricordi legati alla differente vita di prima fanno sì che questi alunni possano dover confrontarsi con l'alterità ancor più di quanto non debbano fare gli alunni adottati con età inferiore. Inoltre, ragazzi di questa fascia di età vogliono generalmente essere come gli altri, mimetizzarsi con loro, alla ricerca di quell'identità di gruppo condivisa che permette il passaggio e l'evoluzione verso il riconoscimento del sé personale. Pertanto è indispensabile che i docenti posseggano le opportune informazioni sulla storia pregressa all'adozione, al fine di disporre di notizie relative alle abitudini ed eventuali relazioni passate. Questa conoscenza è un processo dinamico e continuativo, che richiede confronti assidui con la famiglia adottiva.

Inizialmente quindi, proprio per agevolare la conoscenza, i momenti di permanenza in aula possono, dover essere più finalizzati ad agevolare la socializzazione e la partecipazione degli alunni adottati alla vita di classe (utilizzando anche i modelli di apprendimento cooperativo e di tutoring), da alternare, se possibile, con momenti di lavoro individuale o in piccoli gruppi dedicati all'alfabetizzazione e all'apprendimento del nuovo codice linguistico senza tuttavia trascurare del tutto la riflessione metalinguistica.

A tal riguardo l'alunno potrebbe essere inserito provvisoriamente nella classe di competenza per età, o nella classe inferiore rispetto a quella che gli spetterebbe in base all'età anagrafica, in attesa di raccogliere gli elementi utili a valutare la scelta migliore in base a:

- le sue capacità relazionali
- la sua velocità di apprendimento della lingua italiana
- le competenze specifiche e disciplinari

TEMI SENSIBILI E SUGGERIMENTI

Alcuni degli argomenti e delle attività che si svolgono usualmente a scuola richiedono di essere affrontati con particolare cautela e sensibilità quando si hanno in classe alunni adottati. Quelli che seguono sono alcuni suggerimenti di massima, che, utilizzati con flessibilità, adattandoli alle realtà delle classi, possono risultare utili nel sostenere i bambini adottati nel loro percorso scolastico.

1. LA STORIA PERSONALE

Spesso le proposte didattiche veicolate dai libri di testo non considerano le tante diversità presenti nelle classi, proponendo attività pensate solo per gli alunni che sono cresciuti con la famiglia biologica.

I progetti in questione vanno pertanto adattati per far sì che tutti se ne possano avvalere, mentre sono da evitare proposte che portino a una differenziazione degli alunni (per la classe uno strumento e per gli alunni adottati un altro). Prima di attivare questi progetti è opportuno parlarne con la famiglia. Ogni bambino o bambina può essere portatore di storie o esigenze diverse, solo l'ascolto dei bambini e delle loro famiglie può chiarire come meglio comportarsi e quale può essere il momento migliore per proporre queste attività, ben sapendo che possono mancare ai bambini dati sulla propria storia pregressa, motivazioni per la scelta di un nome, fotografie di un passato che può anche essere doloroso.

2. LA FAMIGLIA

Quando a scuola si parla di famiglia si tende a riferirsi allo stereotipo di una coppia con uno o più figli biologici, anche se la realtà attuale è mutata e nella classi sono presenti molti alunni che vivono in famiglie con storie differenti.

L'integrazione e il benessere di tutti questi alunni saranno facilitati se la scuola saprà promuovere un'educazione ai rapporti familiari fondata sulla dimensione affettiva e progettuale, creando occasioni per parlare in classe della famiglia complessa e articolata di oggi e della sua funzione, intesa come capacità di saper vicendevolmente assolvere ai bisogni fondamentali delle persone (fisiologici, di sicurezza, di appartenenza e di amore, di stima e di autorealizzazione). Potrebbe essere utile leggere testi o proiettare

filmati in cui siano presenti diverse declinazioni della genitorialità, in modo che tutti gli alunni imparino a considerarle come naturali e i bambini che vivono in famiglie non tradizionali non vedano veicolati dalla scuola valori che contrastano con quelli trasmessi dai genitori, con effetti positivi sia sul loro benessere psicologico che sul senso di sicurezza e appartenenza.

3. PROGETTI DI INTERCULTURA

Un'educazione alla valorizzazione delle differenze culturali e alla pluralità di appartenenze che connota ciascuno è fondamentale per ogni alunno e certamente lo è per gli alunni adottati. Va tuttavia ricordato che, quando si affronta in classe questo tema, bisogna fare attenzione a non innescare, proprio negli alunni adottati, percezioni di estraneità riportando la loro appartenenza ad una cultura che forse non gli appartiene realmente, o che non gli appartiene come ci si aspetterebbe. Chi ha storie di lunga istituzionalizzazione ha un'esperienza del proprio Paese di origine molto particolare, come anche chi è stato adottato in giovanissima età può non avere ricordi coscienti di dove è nato e vissuto solo pochi mesi. Certamente bisogna non assimilare le necessità degli alunni adottati internazionalmente a quelle degli alunni arrivati per immigrazione. E' dunque opportuno, in progetti interculturali attuati in classe, non porre il minore adottato al centro dell'attenzione con domande dirette, ma piuttosto creare condizioni facilitanti affinché egli si senta libero di esporsi in prima persona se e quando lo desidera. Bisogna tener presente che i minori adottati possono avere un'accentuata ambivalenza nei confronti del Paese d'origine e della loro storia preadottiva, con alternanza di fasi di identificazione e di rifiuto che vanno rispettate. Per le stesse ragioni è necessario procedere con cautela nel proporre interventi riferiti al Paese d'origine del minore adottato consultando, soprattutto nella primaria, preventivamente i genitori e chiedendo eventualmente la loro collaborazione. I bambini adottati, infatti, sono inseriti non solo in una classe, ma anche in una famiglia multiculturale, che può trattare in modo diverso il loro precoce patrimonio esperienziale.

4. DIFFICOLTA' DI APPRENDIMENTO

Le difficoltà di apprendimento che incontrano i bambini adottati al momento del loro inserimento nella scuola e anche durante il loro percorso scolastico sono una conseguenza anche della mancanza di stimoli e di attenzioni in cui il bambino è vissuto nella prima parte della sua vita senza famiglia, o con famiglie con gravi carenze, spesso inadeguate al loro ruolo educativo, o in istituti poco apprezzati e deprivanti. Proprio per questo non bisogna sorprendersi delle difficoltà di lingua, di memorizzazione, di concentrazione e d'astrazione. Questi tipi di difficoltà non sono irreversibili, piano piano le competenze del bambino sbocciano e maturano, ci vuole tempo e pazienza.

Bibliografia

Per Genitori ed Insegnanti

Rubinacci C., L'inserimento scolastico del minore straniero adottato in stato di adozione. Ed. ANICIA, 2001;

CAI e Istituto degli Innocenti L'inserimento scolastico dei minori stranieri adottati Collana Studi e Ricerche n. 2, 2003.

Guerrieri A., Odorisio M.L. Oggi a scuola è arrivato un amico. Adozione internazionale e Inserimento scolastico. Armando Editore, 2003;

Polli L., Maestra sai sono stato adottato. Piccolo vademecum di sopravvivenza per genitori e insegnanti, Ed. Mamme on line, 2004;

Alloro, Paone, Rosati Siamo tutti figli adottivi. Nove unità didattiche per parlarne a scuola Ed. Rosenberg- Sellier, 2004;

Chistolini M. Scuola e Adozione. Linee guida e strumenti per operatori, insegnanti, genitori. Ed. Franco Angeli, 2006;

Miliotti A.G., E Nicolaj va a scuola: adozione e successo scolastico, Ed. Franco Angeli, 2006;

Augurio M., L'adozione tra ragione e sentimento. Ed. ETS, 2007;

Miliotti A.G., Le fiabe per parlare di adozione. Un aiuto per grandi e piccini, Franco Angeli, 2015;

Bandini G. Adozione e formazione. Guida pedagogica per genitori, insegnanti ed educatori. Ed. Franco Angeli, 2007;

A. Guerrieri, M.L. Odorisio, A scuola di adozione, Piccole strategie di accoglienza, Collana Genitori si diventa, Edizioni ETS, Pisa, 2007.

M. Ferritti, A. Guerrieri, Un prima e un dopo, Giunti "Scuola dell'Infanzia", 2/2008. M.

Ferritti, A. Guerrieri, Al centro del Fiore, Giunti, "Vita Scolastica", 3/2008.

M. Chistolini, M. Raymondi, Figli adottivi crescono. Adolescenza ed età adulta: esperienze e proposte per operatori, genitori e figli, CIAI, Franco Angeli, Milano, 2010.

L. Botta, Alunni adottati in classe, Erga Edizioni, Genova, 2010.

F. Vadilonga, Curare l'adozione. Modelli di sostegno e presa in carico della crisi adottiva, Raffaello Cortina Editore, Varese, 2010.

AA.VV., Viaggio nelle Scuole: Sistemi scolastici nei Paesi di provenienza dei bambini adottati, Studi e Ricerche, Collana per la Commissione per le adozioni internazionali, Istituto degli Innocenti, Firenze, 2010.

AA. VV., Percorsi formativi del 2009 nelle adozioni internazionali, Studi e Ricerche, Collana per la Commissione per le adozioni internazionali, Istituto degli Innocenti, Firenze, 2012.

M. Bomber, F. Vadilonga, Feriti dentro. Strumenti di sostegno dei bambini con difficoltà di attaccamento a scuola. Franco Angeli, Milano, 2012.

M. Ferritti, A. Guerrieri, Le relazioni tra le insegnanti e i genitori di bimbi adottati nella scuola dell'infanzia, "Scuola dell'Infanzia", n. 10/giugno 2012.

A. Bonato, Mia madre non è "la madre". La ricerca dell'identità nelle persone adottate. tratto da Quaderni di Psicoterapia Infantile, "Bambini a rischio di ingiustizia" n. 68 - giugno 2013 ed. Borla.

S. Lorenzini, Famiglie per adozione. Le voci dei figli, Collana Genitori si diventa, Edizioni ETS, Pisa, 2013.

S. Lorenzini, Adozione e origine straniera. Problemi e punti di forza nelle riflessioni dei figli, Collana Genitori si diventa, Edizioni ETS, Pisa, 2013.

E. Freddi, Acquisizione della lingua Italiana e adozione internazionale, Università Ca' Foscari, 2014.

L. Colombo, P. Dodde, Il bambino adottivo a scuola, Ancora Edizioni, Bergamo, 2014.

M. Maini, D. Vettori, Essere in un gesto. I sensi dell'adozione. Franco Angeli, Milano, 2014.

A. Fatigati, Genitori si diventa. Riflessioni, esperienze, percorsi per il cammino adottivo, Franco Angeli, Milano, 2016 (edizione rivista integralmente).

G. Matucci, F. Rigano, Costituzione e istruzione, Franco Angeli Editore, Milano, 2016.

A. Guerrieri, M. Nobile, Una scuola aperta all'adozione, alla luce delle linee di indirizzo per il diritto allo studio degli alunni adottati. Collana Genitori si diventa, Edizioni ETS, Pisa, 2016.

M. Nobile, M. Zulian, Qualche volta si può, Collana Genitori si diventa, Edizioni ETS, Firenze, 2016.

Per Alunni

SUL TEMA DELL'ADOZIONE

B. Masini, P. La Porta, Bibò nel Paese degli specchi, Carthusia, 2007

I. Paglia, F. Cavallaro, Di mamma ce n'è una sola?, FATATRAC, 2019

I. Paglia, F. Cavallaro, Che forza papà, FATATRAC, 2019

L. Griva, S. Stanga, Il regalo più bello del mondo, IdeeAli, 2015

Amaltea, G. Orecchia, Una giornata speciale, LO STAMPATELLO, 2013

M. Escoffier, M. Maudet, Buongiorno postino, Babalibri, 2012

- F. Pardi, Altan, *Piccolo uovo*, LO STAMPATELLO, 2011
- A. Wildsord, Fior di giuggiola, Babalibri 2000
- D. Brown, R. Dalvand, *Il giorno del tuo arrivo*, Nube Ocho, 2019
- T. Kove, Fili, Giralangolo, 2017
- J. Carioli, B. Cerocchi, *L'amore succede*, LAPIS, 2021
- C. J. Hongs, Lian, Babalibri, 2007
- C. Zanotti, L. Scuderi, *Sorpresa nel bosco*, FATATRAC, 2018
- S. Natalini, *In famiglia*, FATATRAC, 2019
- L. Ortolani, *Due figlie e altri animali feroci*, Bao edizioni, 2011
- A. Masucci, Donata Curtotti, *Esprimi un desiderio*, VerbaVolant edizioni, 2018
- Isabella Christina Feline, *Vengo da altrove*, 2021
- F. Sivo, A. Leone, *Un vuoto nella pancia. Lettera a una maestra*, Progedit, 2018
- A.G. Miliotti, C. Ghigliano, *Mamma di pancia, mamma di cuore*, Editoriale SCIENZA, 2003
- A. Pironti, L. Damiano, C. G. Capussotti, *La rocambolesca storia di Pep*, La Torretta, 2016
- L. Salemi, *Fratelli per forza*, EL EDIZIONI, 2001
- Monya Ferritti, *Il momento tanto atteso*, Giunti 2011
- M.T.De Camillis, T. Zaccariello, *Le parole per dirlo*, Tau, 2018
- M. T. De Camillis e T. Zaccariello, *C'è sempre un nido per me. L'adozione raccontata ai bambini*, Giunti Progetti Educativi, 2015
- E. Nava, *C'era una mamma, c'era un papà...*, Piemme, *Il battello a vapore*, 2021
- L'orsacchiotto non più solo*, ANCORA, 2006
- Domitille de Pressensé, *Doremì è stato adottato*, Motta junior, 2000
- M. Netto, *Ti racconto l'adozione*, Clupguide, 2006
- Donata Micucci, Frida Tonizzo, *Ti racconto l'affido*, Utet Università, 1997
- ...SUI DIVERSI TIPI DI FAMIGLIE POSSIBILI
- L. Moreau, *La mia famiglia selvaggia*, Orecchio acerbo, 2013
- L. Sepulveda, *Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare*, Guanda, 2002
- T. Vanderheyden, *Il libro delle famiglie speciali*, Clavis, 2012
- M. Hoffman, *Il grande grosso libro delle famiglie*, LO STAMPATELLO, 2012
- P. Spier, *Gente*, Mondadori, 2001
- M. Dubuc, *Non sono tua madre*, Orecchio acerbo, 2017

Pico Floridi, Amelia Gatacre, Quante famiglie!, Il castoro Editore, 2010

Gerlinde Meyer, Adele e gli altri, Raum Italic, 2020

...E ANCHE PER DARE SPAZIO ALLE EMOZIONI

M. d'Allancé, Che rabbia!, Babalibri 2000

Debi Giori, Ti voglio bene anche se, Mondadori, 1999

I. Carrier, Il pentolino di Antonino, Kite Edizioni, 2011

Leo Lionni, Pezzettino, Babalibri, 2006

Leo Lionni, Un colore tutto mio, Babalibri, 2001

P. H. Reynolds, Il punto, Ape Junior, 2003

F. Seyvos, F. Rocca, La tempesta, Babalibri, 2002

A. Llenas, Il buco, Gribaudo, 2013

N. Vola, Un orso sullo stomaco, Corraini edizioni, 2017

Yu Jin, A chi somiglio?, Terre di mezzo, 2012

Sitografia

<http://www.commissioneadozioni.it>

<http://www.pubblica.istruzione.it/news/adozionescuola/adozioni.shtml>

<http://www.coordinamentocare.org>

<http://www.genitorisidiventa.org>

<http://www.italiaadozioni.it>

<http://www.leradicieleali.com>

<https://educazione-interculturale.unibo.it>

<https://www.giustizia.it>

ALLEGATO 1: SCHEDA DI RACCOLTA INFORMAZIONI A INTEGRAZIONE DEI
MODULI D'ISCRIZIONE

ALLEGATO 2: SCHEDA CONOSCITIVA PER LA SCUOLA PRIMARIA

ALLEGATO 3: SCHEDA CONOSCITIVA PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA

ALLEGATO 1

Scheda di raccolta informazioni a integrazione dei moduli d'iscrizione

1. ADOZIONE NAZIONALE

2. ADOZIONE INTERNAZIONALE: AFRICA AMERICA meridionale
 AMERICA settentrionale ASIA EUROPA OCEANIA

3. ALTRO.....

4. Nome e cognome del minore:

5. Genere: Maschile Femminile

6. Luogo di nascita:

.....

7. Data di nascita: _____
(gg.) (mm.) (aaaa)

8. Il minore potrebbe iniziare

-La <i>classe prima</i> ad inizio corso di studi con il gruppo classe ed ha frequentato la scuola dell'infanzia	
-La <i>classe prima</i> ad inizio corso di studi con il gruppo classe e NON ha frequentato la scuola dell'infanzia	
-Ad inizio anno scolastico di un percorso di studi già avviato (es.: cl. 2 [^] , 3 [^] , 4 [^] , 5 [^])	
-Ad anno scolastico avviato con compagni di classe della stessa età	
-Ad anno scolastico avviato con compagni di classe più piccoli della sua età	

9. **Data di ingresso del minore nella famiglia** _____
Deve ancora essere inserito SI NO (gg.) (mm.) (aaaa)

10. **Data di ingresso del minore in Italia:** _____
(se si tratta di un'adozione internazionale) (gg.) (mm.) (aaaa)
Deve ancora arrivare in Italia SI NO

11. **I genitori desiderano inserire il b.no a scuola, dal suo ingresso in famiglia, dopo:**
settimane mesi

(specificare numero di settimane/mesi)

12. Il/La bambino/a è già stato scolarizzato/a? NO SI

Se a conoscenza, indicare da che età _____
e la durata _____ mesi/anni

Informazioni sulla famiglia d'accoglienza:

13. Sono presenti figli biologici ? NO SI (specificare il numero) Indicare per ciascuno il genere e l'età:

<i>anni</i>	<i>Anni</i>	
Maschi		
Femmine		

14. Sono presenti altri figli precedentemente adottati/in affidamento?

NO SI _____ (specificare il numero)

Indicare per ciascuno il genere e l'età:

<i>anni</i>	<i>Anni</i>	
Maschi		
Femmine		

15. Eventuali fratelli hanno frequentato/frequentano l'attuale Scuola?

NO SI

16. Riferimenti dei Servizi Territoriali o altri Enti che hanno seguito/seguono il nucleo familiare: ...

.....

17. Nella scuola/classe in cui sarà inserito vostro/a figlio/a ci sono bambini che lui già conosce? NO SI Chi?

.....

.....

.....

.....

18. In generale vostro/a figlio/a è in contatto con bambini accolti in adozione da famiglie o provenienti dalla medesima realtà adottiva?

NO SI *descrivere il tipo di relazione*

.....

.....

.....

.....

Data di compilazione/...../.....

ALLEGATO 2: SCHEDA CONOSCITIVA PER LA SCUOLA PRIMARIA

Primo colloquio insegnanti - famiglia

(dati da tutelare secondo le modalità previste dalla Legge n. 675 del 31 dicembre 1996
Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali)

1. Dopo l'adozione è stato cambiato il nome? NO SI

Quale? (esplicitarlo solo se non vi sono restrizioni per motivi di

privacy) _____

Se è un nome straniero:

la scrittura esatta è:

la pronuncia corretta e il suo significato (se noto) sono:

2. Dopo l'adozione è stato aggiunto un altro nome? NO SI

Quale?

3. Come viene abitualmente chiamato/a vostro figlio/a in famiglia?

4. Vostro/a figlio/a ha la conoscenza e/o percezione di:

	SI	No	In parte
1. quand'è nato/a			
2. dov'è nato/a			
3. dove vive (<i>se arriva da un altro Paese</i>) e dove abita ora			
4. essere diventato/a figlio/a attraverso l'adozione			
5. della sua storia passata			

6. della storia familiare adottiva			
7. del ricordo di legami con figure affettive (affidatari, fratelli ...)			
8. di essere stato eventualmente /a scolarizzato/a e del ricordo di legami e figure di riferimento			
9. dal suo inserimento in famiglia quali sono i legami per lui più significativi oltre ai genitori/nonni (es.: cuginetti, fratelli eventuali)? Quali?			

5. Dall'arrivo in famiglia il/la bambino/a ha frequentato/frequenta attività ricreative quali:

- ludoteche
- oratori
- attività sportive
- altro

E mezzi di cura quali:

- psicomotricità a scuola in privato in carico ai Servizi Territoriali
- logopedia a scuola in privato in carico ai Servizi Territoriali
- ippoterapia a scuola in privato in carico ai Servizi Territoriali
- musica, musico terapia a scuola in privato
- altro

6. Come valutate l'atteggiamento prevalente di vostro/a figlio/a di fronte a una nuova esperienza? Se SI, valutare su una scala da 1 a 7:

1. SOCIEVOLE <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> NON SO <input type="checkbox"/>									
Poco	1	2	3	4	5	6	7	Molto	
2. LEADER <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> NON SO <input type="checkbox"/>									
Poco		2	3	4	5	6	7	Molto	

3. COLLABORATIVO SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> NON SO <input type="checkbox"/>								
Poco	1	2	3	4	5	6	7	Molto
4. ISOLATO SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> NON SO <input type="checkbox"/>								
Poco	1	2	3	4	5	6	7	Molto
5. REATTIVO SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> NON SO <input type="checkbox"/>								
Poco	1	2	3	4	5	6	7	Molto
6. PASSIVO SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> NON SO <input type="checkbox"/>								
Poco	1	2	3	4	5	6	7	Molto
7. INDIFFERENTE SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> NON SO <input type="checkbox"/>								
Poco	1	2	3	4	5	6	7	Molto

7. Secondo voi vostro figlio è interessato a :

valutare ciascun item su una scala da 1 a 7:

1. Conoscere nuovi compagni								
Poco	1	2	3	4	5	6	7	Molto <input type="checkbox"/> non so
2. Conoscere nuove maestre								
Poco	1	2	3	4	5	6	7	Molto <input type="checkbox"/> non so
3. Desiderio di apprendere nuove conoscenze								
Poco	1	2	3	4	5	6	7	Molto <input type="checkbox"/> non so
4. Altro								
Poco	1	2	3	4	5	6	7	Molto <input type="checkbox"/> non so

8. Secondo voi vostro figlio/a preferisce interagire con:

valutare su una scala da 1 a 7:

1. Coetanei SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> NON SO <input type="checkbox"/>									
Basso	1	2	3	4	5	6	7	Alto	
2. Bambini più piccoli SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> NON SO <input type="checkbox"/>									
Basso	1	2	3	4	5	6	7	Alto	
3. Bambini più grandi SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> NON SO <input type="checkbox"/>									
Basso	1	2	3	4	5	6	7	Alto	

4. Adulti SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> NON SO <input type="checkbox"/>									
Basso	1	2	3	4	5	6	7	Alto	
5. Figure femminili SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> NON SO <input type="checkbox"/>									
Basso	1	2	3	4	5	6	7	Alto	
6. Figure maschili SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> NON SO <input type="checkbox"/>									
Basso	1	2	3	4	5	6	7	Alto	

Focus narrativi per raccogliere altre informazioni, al fine di predisporre la miglior

accoglienza del/la bambino/a in classe.

Dall'arrivo in famiglia:

9. Quali sono gli interessi prevalenti di vostro figlio/a?

.....

.....

.....

.....

.....

10. Nel gioco vostro figlio/a predilige ...

- giocare da solo
- giocare con la presenza prevalente di un adulto
- giocare ricercando il coetaneo
- giocare ricercando un ruolo di gioco in gruppo
- giocare evitando un ruolo di gioco in gruppo
- altro
- non lo so ancora

11. Nel gioco vostro figlio/a di fronte all'insuccesso ...

- continua con ostinazione
- abbandona
- si ferma e rinuncia
- chiede aiuto
- tenta soluzioni
- accetta suggerimenti
- diventa reattivo verso gli oggetti
- diventa reattivo verso le persone
- altro
- non lo so ancora

12. Nel gioco vostro figlio/a tende ...

- a scambiare i giochi con i coetanei
- a dividere i giochi con i compagni
- ad accettare l'aiuto di un coetaneo
- ad offrire spontaneamente aiuto ad un compagno
- a reagire eccessivamente se un compagno non lo aiuta
- altro
- non lo so ancora

13. Ci sono eventuali comportamenti e/o rituali che ritenete utili segnalarci?

.....
.....
.....
.....

14. In riferimento al rapporto con l'alimentazione di vostro figlio ci sono eventuali aspetti o ritualità che ritenete utili segnalarci? (usi, gusti, abitudini relative alle proprie origini, accettazione della nostra cultura/varietà alimentare, capacità e volontà dell'uso delle posate, ecc.).

.....
.....
.....
.....
.....

15. In riferimento ad eventuali ansie e relative sue reazioni/modalità consuete ci sono strategie preventive o di intervento che ritenete utile segnalare?

.....
.....
.....
.....
.....
.....

**16. Qual è la reazione di vostro figlio/a di fronte ad un disagio fisico e/o emotivo?
N.B. DA RIVEDERE IMPOSTAZIONE IN FUNZIONE DI RICHIESTA (OVVERO INTENSITA' DI REAZIONE ADEGUATA OPPURE SPECIFICAZIONE (ES. PIANGE DISPERATO QUANDO.....))**

- piange disperato/a
- si isola, chiudendosi nel mutismo
- si isola, nascondendosi
- si dondola, si ritrae, nasconde il volto
- non piange mai
- diventa aggressivo/a
- tende ad allontanarsi
- rifiuta il contatto fisico
- ricerca il contatto fisico
- si mostra contrariato/a
- altro

17. Se è un bambino adottato da un Paese straniero. In riferimento al rapporto con la lingua d'origine di vostro figlio, ci sono eventuali aspetti che intende segnalarci (rifiuto, utilizzo predominante, usata come intercalare)?

.....
.....
.....
.....
.....

Data

Le insegnanti

ALLEGATO 3: SCHEDE CONOSCITIVA PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA

Dati personali:

Nome e cognome del bambino/a.....
Data e luogo di nascita.....
Residente a.....via.....

Notizie sulla famiglia:

Situazione familiare: __coniugati__separati __divorziati __conviventi

Padre:

Nome e cognome del padre.....
Data e luogo di nascita.....
Titolo di studio.....
Professione

Sede e orario di lavoro giornaliero.....

Madre:

Nome e cognome della madre.....
Data e luogo di nascita.....
Titolo di studio.....
Professione

Sede e orario di lavoro giornaliero.....

Fratelli:

Nome, età, scuola frequentata.....

Persone conviventi.....età.....

Provenienza della famiglia.....

Da quando il bambino /a è arrivato in famiglia:

- è stato in famiglia
- è stato affidato ai nonni
- ha frequentato l'asilo nido

Prima di essere adottato il bambino/a: (informazioni conosciute)

- era in famiglia e per quanto tempo.....
- in istituto per quanto tempo.....
- in casa famiglia per quanto tempo.....

Il bambino/a ha ricordi di queste esperienze SI NO

Telefoni e cellulari:.....

Notizie sugli aspetti della vita del bambino/a conoscenza delle possibili malattie avute

SI NO

Di eventuali ricoveri in ospedale: SI NO

Stato di salute

.....

.....

eventuali terapie in atto (farmacologiche – riabilitative)

.....

Alimentazione

All'arrivo in famiglia il tipo di alimentazione era adeguato all'età? SI NO (segnare i comportamenti presenti) Mangia da solo aiutato seduto a tavola può alzarsi quando vuole.

Cibi preferiti.....

Cibi rifiutati.....

Sonno

Dorme senza difficoltà Usa oggetti transizionali (pupazzo, ciuccio, altro..) Il ritmo del sonno è regolare si no interrotto si no Dondolio si no Digri gnamento dei denti si no Succhiamento si no Il comportamento individuato si è presentato subito si no

Autonomia personale

A quale età il bambino/a ha iniziato a camminare?.....
Usa il ciuccio o succhia il dito durante il giorno?.....
Quali funzioni compie da solo? (Vestirsi spogliarsi lavarsi andare in bagno usare le posate, altro...)
Usa il pannolino SI NO di giorno di notte

Vita relazionale

Età in cui ha iniziato a parlare
Parla con gli altri bambini? SI NO
Parla con gli sconosciuti? SI NO
Sa esprimere i suoi bisogni? SI NO
Il linguaggio del bambino è comprensibile ai suoi familiari? SI NO
Usa altri mezzi di comunicazione (gesti, segnali?) SI NO
Ha occasione di incontrare altri bambini? In casa SI NO; In casa d'altri SI NO; Al parco giochi SI NO; altro.....

Come si relaziona con gli altri bambini:

si avvicina tranquillo si avvicina con comportamenti aggressivi (morde, picchia, graffia,...)
Aspetta un po' prima di avvicinarsi non si avvicina

Con gli adulti:

ricerca il contatto fisico SI NO si lascia coccolare SI NO
Quali sono i giochi preferiti dal bambino?.....
In casa c'è uno spazio destinato al bambino?.....
Quanto tempo nel corso della giornata il bambino/a guarda la televisione? 1 ora 2 ore 3 ore di più

Comportamenti problematici:

Iperattività SI NO
Dondolii SI NO
Fuga SI NO
Tics SI NO
Atteggiamenti autolesionisti SI NO
Se si quali ?
Ci sono eventi del quotidiano che creano ansietà? SI NO Se si quali sono?.....
Come reagisce il bambino/a di fronte ai NO dell'adulto?.....
.....
Ci sono episodi di frustrazione (avvilimento, rabbia, scoraggiamento) legati a Lingua SI NO; Nazionalità SI NO; Tratti somatici SI NO; Colore della pelle SI NO
Tempo dedicato esclusivamente al bambino
Madre
.....
.....
Padre
.....

PAGINA DI NARRAZIONE

Questo spazio è dedicato alla presentazione libera e personale del vostro bambino/a. vi preghiamo di tenere in particolare considerazione anche i seguenti aspetti: comportamento, carattere, interessi, paure, atteggiamento nei confronti degli altri (adulti e bambini).

Vi presento mio figlio....mia figlia.....

Data

Le insegnanti